La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 11.03.2012

Informazione

Se questo e' un presidente ...

Minipost

Rimini per noi...

Valentino Tavolazzi

Il calabrese Scalfari e i NoTav

Tina Anselmi al Quirinale

La donna è un dono che non meritiamo

Il primo poliziotto

I ladri di carciofi

Muro del pianto

CMC. Calce e Martello

Formigoni e' meglio di Belen

La Pax Dell'Utri

Politica

Il cerino acceso

Passaparola - Occupazione tedesca - Ida Magli

Fotti-Italia Clock

Editoriale

"Il Pianeta Azzurro veniva usato anticamente per rinchiudere gli Spiriti Deviati della Galassia dentro corpi umani. Prima dell'incarnazione era tolta loro ogni memoria del passato. La Pazzia dominava le loro esistenze e si manifestava in ogni atto quotidiano. Trascorrevano il tempo ad accumulare Denaro sotto forma di foglietti di carta e pezzi di metallo. Il concetto di Denaro è impossibile da spiegare a un Non Umano. Al Denaro sacrificavano ogni cosa, la Vita , la Terra, l'Amore. Il Denaro, qualcosa di indefinibile e inesistente in tutto l'Universo, li spingeva a uccidersi a vicenda. Nessuna forza era più potente della loro Follia. Il Pianeta Azzurro, ciclicamente, li sterminava. Ciò consentiva di fare spazio per l'arrivo di nuovi Spiriti Deviati sino a quando l'epidemia di Devianza fu presente nella Galassia. Il Pianeta Azzurro è oggi meta di storici e di ricercatori del significato nascosto del Denaro" da Wikigalattica.

Beppe Grillo

Il cerino acceso

Politica

04.03.2012

Vent'anni dopo e siamo al punto di partenza. Tangentopoli con De Michelis in impermeabile bianco inseguito per le calli di Venezia come un'esibizionista sessuale sorpreso sul fatto e Craxi bombardato di monetine da duecento lire sembrano oggi trastulli, giochi d'infanzia a guardie e ladri, cartoni animati un po' retrò. Tutto è uguale e tutto è diverso da allora. E' uguale nelle tangenti, nella protervia dei partiti e dei loro burattinai, nella criminalità organizzata (quella che con l'avvento di Rigor Montis è misteriosamente scomparsa dall'informazione), nella crisi economica. E' diverso, molto diverso per gli attori rimasti in campo.

La magistratura nel '92 occupò un vuoto di democrazia. Si frappose tra i partiti e i cittadini. Cauterizzò la ferita. Falcone e Borsellino si sacrificarono. Mani Pulite divenne il simbolo del cambiamento possibile. La sua supplenza non poteva durare. E oggi si ruba più di prima. Le leggi non le fa la magistratura che, come tutti, ne è soggetta, anche quando sono scritte da delinquenti. Vent'anni di guerra dei partiti alla magistratura, di processi infiniti, di centinaia di leggi ad castam, hanno partorito il topolino della prescrizione di Berlusconi al processo Mills. Non esiste più alcuna barriera tra la rabbia dei cittadini e i partiti tranne la Polizia e forse, domani, l'Esercito invocato da Maroni. Non abbiamo più grandi industrie e il debito pubblico è raddoppiato. Siamo una Nazione sotto tutela, spossessata nei fatti dalla propria politica economica dalla BCE. E' sufficiente un cerino per un incendio incontrollabile e la magistratura non è più in grado di svolgere il ruolo di pompiere.

I partiti giocano a nascondino, si sono riparati sotto le gonne della Governante di Varese come se questo fosse sufficiente per evitare loro un'epurazione che sarà tanto più catastrofica quanto più si ostinano a non uscire di scena. La faccia della fine della Seconda Repubblica, l'icona che ricorderemo, è quella di Beeérsani, livido quando gli si

rammenta che nella torta della Tav ci sono le cooperative rosse della CMC di Ravenna.
I partiti sono morti e la magistratura non sta tanto bene. La dilapidazione biblica di soldi pubblici in Val di Susa, 22 miliardi, dovrebbe interessare alla Corte dei Conti. Che cosa conta tutto il giorno? A che serve, a giocare a Monopoli? Dopo l'otto settembre gli italiani furono disorientati. Si arrivò a gridare perfino "W Badoglio!", come qualcuno ha esultato per Monti. Sappiamo come andò a finire, con il riscatto dei partigiani e una guerra civile lunga due anni. La Storia non si ripete mai uguale, ma oggi, come nel 1943, l'italiano è solo di fronte alla dissoluzione del Paese. Nudo. Molti non staranno più a guardare.

Rimini per noi...

Minipost

04.03.2012

"Non ho mai scritto su questa buffonata che è stato l'incontro di Rimini, ma c'ero. C'ero perchè non parlo mai per sentito dire, e volevo capire di cosa si trattava, come del resto molti degli attivisti del M5S presenti, sulla quale buona fede posso mettere tranquillamente la mano sul fuoco. Ora posso parlare, contestando nel metodo e nel merito quello che è stato fatto. NEL MERITO: c'erano circa 150 persone (non 200), provenienti per la stragrande maggioranza dai comuni intorno a Rimini. Alcuni (50 persone in tutto) sono arrivati dal resto dell' Emilia Romagna, dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Toscana, dalla Puglia, dal Lazio e dal Trentino. Questo vuol dire che questa iniziativa e' stata fatta CONTRO il volere della stragrande maggioranza degli iscritti e degli attivisti del M5S. Se veramente fosse dovuta essere una iniziativa democratica, gli organizzatori avrebbero dovuto prendere atto che alla maggioranza del M5S NON interessava un incontro nazionale (per lo meno NON alle loro condizioni) e NON FARNE NIENTE. Questo sarebbe stato un comportamento rispettoso nei confronti del M5S. NEL METODO: Il "world cafè" (metodo utilizzato per organizzare le discussioni) è una PRESA PER IL CULO. Serve per dare l'impressione che tutti contino qualcosa e che tutti possano proporre e decidere, ma invece nei fatti nessuno può decidere niente e nessuno può conoscere nemmeno le cose sulle quali gli viene proposto di esprimersi. Dettagliatamente: i partecipanti erano divisi in circa una quindicina di tavoli, dove a ogni tavolo si parlava di un argomento diverso. Questo vuol dire che i partecipanti ad un tavolo erano molto sommariamente informati solo di quello di cui si parlava a quel tavolo, senza avere la minima possibilità di partecipare alla formazione delle altre proposte. Oltretutto data la pessima acustica e all'ancor più pessima organizzazione logistica, spesso non era nemmeno possibile, specialmente nei tavoli dove c'erano molte persone, sentirsi fra vari partecipanti ALLO STESSO TAVOLO. In definitiva da ogni tavolo veniva una "proposta" fatta da gente NON INFORMATA. Il metodo usato serviva solo per SIMULARE una parvenza di "democrazia" e per dare un contentino ai partecipanti, dandogli l'illusione che il motto "uno vale uno" si esplicasse in quel modo, ma con il vero intento di mettere in vetrina gli interessi personali di alcuni individui che penso di aver identificato, in particolare di due soggetti: uno era quello che parlava al microfono tutto il tempo che dirigeva la giornata. L'altro era quel signore anziano con i capelli a spazzola tinti, la giacchetta grigia e il fiocchino, che non faceva altro che aggirarsi tutto il tempo fra i tavoli come per "mantenere il controllo" della situazione." Luca

Valentino Tavolazzi

Minipost

05.03.2012

Valentino Tavolazzi è consigliere a Ferrara per la lista civica "Progetto per Ferrara" appoggiata a suo tempo da me. Si candidò prima della nascita del M5S (*). Non ha purtroppo capito lo spirito del M5S che è quello di svolgere esclusivamente il proprio mandato amministrativo e di rispondere del proprio operato e del programma ai cittadini. Non certamente quello di organizzare o sostenere fantomatici incontri nazionali in cui si discute dell'organizzazione del M5S, della presenza del mio nome nel simbolo, del candidato leader del M5S o se il massimo di due mandati vale se uno dei due è interrotto. Sarà sicuramente in buona fede, ma Tavolazzi sta facendo più danni al M5S dei partiti o dei giornali messi insieme. A mio avviso ha frainteso lo spirito del M5S, ha violato il "Non Statuto" e messo in seria difficoltà l'operato sul campo di migliaia di persone in tutta Italia. Per questo, anche di fronte ai suoi commenti in cui ribadisce la bontà di iniziative che nulla hanno a che fare con il M5S, è per me da oggi fuori dal M5S con la sua lista "Progetto per Ferrara". Chi vuole lo segua. Beppe Grillo.
(*) Dopo la costituzione del M5S non è più permesso associarsi ad altre liste

Passaparola - Occupazione tedesca - Ida Magli

Politica

05.03.2012

La democrazia non c'è, è una finta, visto che ci governano persone che non sono state mai elette, chiamate di proposito, ma comunque mai elette e in Parlamento, sebbene io abbia provato a chiedere ad alcuni, almeno dei parlamentari con i quali sono in contatto, con i quali ero in confidenza, perché da quando poi hanno votato sì al governo Monti ho tagliato anche io i miei rapporti di cordialità con queste persone, perché erano gli unici a poterci salvare, bastava votassero no alla fiducia al governo Monti, per salvare la democrazia. La democrazia non c'è, è una finta, è falsa, è una democrazia falsa! È come, si ricorda i tempi staliniani, in cui c'era la Duma, un Parlamento che diceva sempre di sì perché non poteva fare altro! Quindi questa è una falsa democrazia. Abbiamo perso l'indipendenza perché se volevamo farci governare dalla Germania era inutile fare il Risorgimento, avevamo l'Austria, adesso dipendiamo dalla Germania. Ida Magli Il Passaparola di Ida Magli, antropologa e scrittrice Eliminazione degli Stati nazionali Sono Ida Magli un'antropologa, scrittrice, un'appassionata dell'Italia, amo gli italiani anche se tutti ne parlano male, però trovo invece che siano un popolo straordinario, Voglio immediatamente dire una cosa agli ascoltatori, che sono una persona che è stata convinta che l'Unione Europea, come progetto, fosse totalmente sbagliato fin dall'inizio che tanto che ho scritto, da quando c'è stato Maastricht, dal 1994, quando in Italia si è cominciato a discuterne veramente, a oggi due libri contro l'Europa. Uno intitolato proprio "Contro l'Europa" che ha avuto diverse edizioni, poi ne ho scritto un altro alla fine del 2010 intitolato "La dittatura europea". Questo per dire che non è una mia posizione di oggi vista la crisi, sono assolutamente certa che è un progetto sbagliato e che chi l'ha fatto sapeva che era sbagliato, sono convinta. Non sono degli stupidi tutti coloro che hanno lavorato al progetto per la UE. Togliamocelo dalla mente, sono persone che sanno quello che fanno. La finalità vera, l'unica vera finalità del progetto è l'eliminazione degli Stati nazionali e quindi nessuno di noi credo, che vuole bene alla patria, può desiderare questo, ma in realtà questo è l'unico scopo della UE. Hanno mandato avanti l'Euro per non dire esplicitamente ai popoli, sapendo che tutti i popoli, non soltanto il popolo italiano, sono contrari all'idea di perdere la nazione, l'indipendenza, libertà, lingua, quindi è per questo che lo tengono nascosto. Faccio un esempio banale, la Tav, visto che ci sta a cuore anche la Tav, è assolutamente inutile a tutti gli effetti, costosissima, ma serve a dimostrare che la UE è territorialmente unita, fare enormi buchi per fare sì che ci siano dei passaggi, questo è l'unico scopo della UE, per la quale investe ovviamente i nostri soldi, perché i soldi che vengono dalla UE sono pur sempre quelli dei cittadini. Ho fatto questo esempio perché sono contraria ovviamente alla Tav, ma ripeto, so bene qual è il motivo, e come Schengen, togliere i confini, se potessero taglierebbero via le Alpi! L'Unione Europea serve a cancellare gli Stati nazionali, quindi non si può non essere contrari! I vantaggi… avere un impero ovviamente. coloro che governeranno che poi noi oggi vediamo le avanguardie, termine troppo aristocratico per questi banalissimi truffatori delle banche, ma comunque sono delle avanguardie quelle che stanno mettendo le mani nel bilancio italiano, in quello greco, in quello irlandese. Ci saranno poi 5/6/10 persone che governeranno in tutto l'Occidente perché prima di arrivare al governo mondiale ce ne vuole, c'è la Cina, l'India, la Russia, però parlo dell'Occidente, intanto unificano gli Stati nazionali, eliminano quelli europei e ci si unifica con l'America. L'America a sua volta è in declino, questo forse non l'avevamo detto, ma ci tengo a dirlo, l'America è in declino, certo è talmente forte, potente, armata, poi c'è stata la pausa della Russia quindi si è potuta avvantaggiare, però anche l'America è in declino, per ora si tratta di unificarsi, l'avevano già fatto molto chiaro il progetto, gli Stati Uniti d'America con questa piccola appendice, di solito gli americani chiamano "cortile di casa" l'America del Sud, hanno un altro cortile di casa che è l'Europa! Quindi questa premessa è purtroppo, per dire fino a che punto sono convinta, ho scritto un libro, "Dopo l'occidente" perché sono convinta che è finita per l'occidente, la civiltà e la cultura europea, perché sai l'America da sola non è capace di produrre cultura, è finita! Ripensare la scuola Il futuro dell'Italia dipende da questa situazione, dopo che abbiamo fatto tanta retorica sulla democrazia, sulla libertà, sull'indipendenza, guardiamo oggettivamente come stanno le cose, la democrazia non c'è, è una finta, visto che ci governano persone che non sono state mai elette, chiamate di proposito, ma comunque mai elette e il Parlamento sebbene abbia provato a chiedere a alcuni, almeno dei parlamentari con i quali sono in contatto, con i quali ero in confidenza, perché da quando poi hanno votato sì al governo Monti ho tagliato anche io i miei rapporti di cordialità con queste persone, perché erano gli unici a poterci salvare, bastava votassero no alla fiducia al governo Monti, per salvare la democrazia dico, quindi la democrazia non c'è, è una finta, è falsa, è una democrazia falsa! È come, si ricorda i tempi staliniani, in cui c'era la Duma, un Parlamento che diceva sempre di sì perché non poteva fare altro! Quindi questa è una falsa democrazia. Abbiamo perso l'indipendenza perché se volevamo farci governare dalla Germania era inutile fare il Risorgimento, avevamo l'Austria, adesso dipendiamo dalla Germania, non voglio neanche calcolare la Francia che tanto senza la Germania la Francia conta poco. Abbiamo fatto le guerre per non dipendere dall'impero austriaco e adesso

siamo governati dalla Germania, quindi il futuro dell'Italia è strettamente collegato a questo, tra l'altro aggiungo una cosa, non voglio sembrare troppo pessimista perché sono oggettiva, distruggono la moralità dei popoli la solidarietà delle famiglie, per eliminare qualsiasi opposizione, ci tengono buoni, vuoi il divorzio? Va beh, hai il divorzio, vuoi la fecondazione artificiale? Va beh hai la fecondazione artificiale, vuoi le coppie omosessuali, hai il matrimonio omosessuale, tutto quello che non disturba il potere, sono pronti a concederlo, quindi è uno scambio, il singolo individuo pensa di avvantaggiarsi, però mette fine alla società perché questi sono interessi del singolo individuo, questo che ho elencato, ne potrei elencare altri. Mentre gli interessi della società cioè lo sviluppo della cultura, scuola, lavoro, benessere, adesso taglieranno il più possibile quindi questo è un ricatto, purché tu sia buono ti dico "Fai il ragazzino come ti pare, ubriacati, fai quello che vuoi". Così si distrugge proprio il nucleo della società, ormai quello a cui tendono è non avere delle società, perché una società forte, avere individui che si sommano, 80 milioni di individui non sono un popolo. Sono tutte donne le insegnanti, dalle elementari ormai fino a tutto il liceo, questo che significa? Che i maschi se ne sono scappati dalla scuola, perché prima c'erano nei licei, perlomeno, adesso praticamente insegnano solo quelli che non hanno proprio trovato niente altro da fare, ma nessun maschio desidera insegnare nelle scuole. Questo cosa significa? 1) che i ragazzi non hanno una figura di riferimento maschile che è importantissima, specialmente negli anni della formazione della persona, quindi è proprio nelle scuole medie, negli adolescenti, come fanno? Che immagine di maschio hanno che sono tutte insegnanti di sesso femminile? C'è un problema psicologico di mancanza di un'immagine di riferimento maschile e questo è gravissimo perché lo si vede, la nostra società è una società femminea, con tutti i vantaggi che ci possono essere a avere una società femminea, però è meglio la virilità quando si tratta di combattere e qui nessuno vuole combattere perché le donne non sono fatte per combattere! Quindi la scuola è molto peggiorata. Poi naturalmente si dice sempre che gli italiani non capiscono la matematica, per forza, quando mai le donne hanno prodotto fisiche matematiche, se ne contano 3 sulle dita… guardi che sono di sesso femminile, non è che sto parlando male delle donne, dico un fatto oggettivo, le donne quando mai hanno inventato qualcosa di carattere scientifico? Quindi bisognerebbe fossero i maschi a insegnare nelle scuole matematica, fisica, ingegneria, invece non ci sono. Mi dica lei che livello di scuola ci può essere, guardi che praticamente i ragazzi a 9/10 anni già non lo rispettano più l'insegnante, ma non lo dico per criticare né i ragazzi, né le insegnanti, è un dato di fatto. Non si può lasciare la scuola nelle mani solo delle donne, sa quante volte ho fatto questo discorso ai vari Ministri che si sono succeduti della pubblica istruzione? Usciamo dall'Euro! Torno al mio primo punto, vogliono la distruzione dell'Europa come cultura, come civiltà e lo stanno ottenendo. Ho sentito dire che toglieranno il valore non so se sia vero, l'ho solo sentito dire, legale alla laurea, a che serve? Servirebbe in un paese dove ci fossero delle scuole private, ma in Italia le scuole private, tranne gli asili nido delle suore,dove ci sono dei licei a livello che fanno invidia a quelli dello Stato? Non esistono, tranne qualche scuola inglese o francese. Negli Stati Uniti c'è la libertà, ognuno mette su una scuola come gli pare, ma in Italia togliere il valore legale e che ricava? Sempre scuole di Stato sono, allora bisognerebbe eliminare la scuola di Stato, sarei d'accordo, a far pagare le tasse, chi vuole andare a scuola ci va e non è obbligatorio, però questo in Italia non si fa, non so, non vedo via d'uscita. Tutta la questione dipende dalla UE, progetto che fatto per distruggere gli Stati, hanno aspettato molto perché si sono resi conto che non era così facile come immaginavano e quindi la mossa per andare più in fretta è stata quella di avanzare con l'Euro quando hanno detto "Unifichiamo la moneta, così perlomeno abbiamo fatto qualcosa di concreto per unificare tutti i popoli". Gli è andata male. Ci abbiamo rimesso tutti ma comunque non può risolversi la crisi dell'Euro, è chiaro. Adesso quando hanno visto che proprio la gente cominciava a dire "Usciamo dall'Euro!" si sono spaventati di avere aspettato troppo e c'è stata la mossa che lei ha visto, in Italia abbiamo avuto chi ha pensato bene di chiamare dalla UE una persona che ci raddrizzasse un po' la testa. La Grecia è governata da una troika della UE, quindi in pratica hanno deciso di prendere le cose in mano per fare più presto. Adesso diciamo che non abbiamo quasi alternative, però il punto è che se per caso qualcuno dei ragazzi andasse in piazza etc., sparirebbero, glielo assicuro, non immagini più che come prima con i poliziotti si prendeva una bastonata… Hanno dato 5 anni di prigione a quelli che si erano ribellati a ottobre, quando mai in Italia si davano 5 anni di prigione a uno che si era ribellato a una bastonata in piazza con un poliziotto? Mai! Se per caso i Carabinieri o i poliziotti italiani, si rifiutassero di obbedire all'ordine di sparare è pronta la Polizia europea. Già volevano farlo e ci hanno ripensato quando c'era Maroni che era ministro dell'Interno, avevano pensato di affiancare ai poliziotti italiani, i poliziotti o francesi o tedeschi, in modo che gli italiani si abituassero a vedere poliziotti degli altri Stati. Forse Maroni si è opposto, non so bene come sia andata, non l'hanno fatto, ma comunque questo governo lo fa se per caso la nostra polizia si rifiutasse di sparare. Mi auguro che i ragazzi stiano molto attenti, adesso vedremo quello che succede con la Tav. Del resto, lì abbiamo già una situazione così critica, quindi non ci sono alternative, non le vedo, purtroppo non le vedo! La mia conclusione è che spero, malgrado sia così pessimista, succeda qualcosa, un miracolo, qualcuno che veramente anche soltanto tra i nostri parlamentari si renda conto, prenda le cose in mano. Io faccio di tutto pur pensando che non c'è niente da fare. Il messaggio che vorrei lasciare è questo "Facciamo tutti come ci fossero ancora delle speranze, facciamoci venire delle idee". Certo Beppe è persona che ha una tale creatività, qualche idea gli verrà, andiamo a protestare magari a Bruxelles, anche se lì i poliziotti buttano giù duro, non è come in Italia. Prima di tutto, se vogliamo che l'Italia sussista, convinciamoci che invece la UE vuole la distruzione degli Stati. Dobbiamo partire da questa sicurezza e forse adesso ci potremo anche muovere, il mio augurio, la mia speranza, soprattutto nelle persone che ascoltano, magari una maggioranza di giovani, è che si facciano venire delle idee, io non ce le ho, ma può darsi che qualcuno abbia una speranza di più di quella che posso avere io!

Il calabrese Scalfari e i NoTav

Minipost

05.03.2012

Nel suo ultimo editoriale su Repubblica, Eugenio Scalfari ha affrontato il tema Tav in Val di Susa. Lo ha fatto palesando la sua approvazione verso un progetto i cui lavori "sono in ritardo di sei anni e tutte le indagini geologiche, economiche, ambientali, impiantistiche che dovevano esser fatte sono state fatte". Scalfari, però, non ha fatto alcun riferimento allo studio di 360 fra docenti, ricercatori e professionisti che invece boccia senza appello il progetto Alta velocità Torino-Lione. Sarà stata una dimenticanza, la sua. Mica l'ha fatto apposta. Poi il fondatore di Repubblica ci ha regalato corsi e ricorsi storici avanzando una strana tesi circa le performance dei nuovi treni. Scrive Scalfari: "Oggi la tecnologia consente di riproporre il treno e gli ecologisti dovrebbero essere in festa ai cortei favorevoli all'Alta Velocità". Da domani, insomma, si dovrebbe far festa perché si buca una montagna che sprigionerà amianto e uranio in tutta la Val di Susa.
Infine, sempre Scalfari, s'è concentrato sugli studenti no-Tav, e in particolar modo su quelli dell'Università della Calabria: "Perché sono contrari? Ho letto che tra i più contrari ci sono gli studenti dell'Università della Calabria. Sono di origini calabresi e conosco bene quei territori". Scalfari conosce così bene la Calabria che nel suo lungo appello pro-Tav non fa alcun riferimento alla 'ndrangheta egemone in Piemonte. Il calabrese Scalfari dimentica (non lo fa apposta) che mentre si vuole scavare una montagna così da trasportare merci più velocemente da Lione a Torino, le stesse ferrovie hanno spaccato l'Italia, sopprimendo la maggior parte dei treni che collegano il Sud al Nord, eliminando i treni notte, compiendo un primo passo verso la secessione leghista. Anche per questo, caro Scalfari, protestavano i miei conterranei calabresi. Chiudo citando un altro passaggio dell'editoriale: "I giovani dell'Università della Calabria ne avrebbero di problemi da affrontare".
Anche i giornalisti, caro Scalfari. Anche i giornalisti. Biagio Simonetta

Se questo e' un presidente ...

Informazione

06.03.2012

Napolitano si è rifiutato di incontrare quei pericolosi delinquenti dei sindaci della Val di Susa. Ha detto, digrignando la dentiera, "L'espressione del sacrosanto diritto al dissenso su qualsiasi scelta e decisione politica e di governo, deve escludere il ricorso a violazioni di legge, violenze, intolleranze e intimidazioni, come quelle che si sono purtroppo verificate anche negli scorsi giorni in nome dell'opposizione al progetto Tav Torino-Lione". Lo stile è lo stesso dei tempi dell'Ungheria quando pronunciò queste nobili e alte parole "L'intervento sovietico in Ungheria, evitando che nel cuore d'Europa si creasse un focolaio di provocazioni e permettendo all'Urss di intervenire con decisione e con forza per fermare la aggressione imperialista nel Medio Oriente abbia contribuito, oltre che ad impedire che l'Ungheria cadesse nel caos e nella controrivoluzione, abbia contribuito in misura decisiva, non già a difendere solo gli interessi militari e strategici dell'Urss ma a salvare la pace nel mondo." A Napolitano va riconosciuta la coerenza. Pertini avrebbe invitato a pranzo i sindaci al Quirinale, Napolitano ci ha accolto invece per lunghi anni Berlusconi tra una firma per il Lodo Alfano e una per lo Scudo Fiscale.
Io trovo gravissimo che il presidente della Repubblica non incontri dei suoi concittadini, rappresentanti delle istituzioni locali. Sono italiani e sindaci, non mafiosi o piduisti. Anche loro gli pagano lo stipendio, così come i loro padri e nonni, a lui deputato dal 1953. La Tav in Val di Susa non si farà. L'unica possibilità è deportare la popolazione come avveniva ai bei tempi di Stalin per ucraini e tartari. La Tav non serve, 22 miliardi per trasportare merci che con la ferrovia attuale sono meno del 50% della capacità. A chi vanno quei soldi? Perchè non vengono destinati alla scuola, alla sanità, all'innovazione? 360 docenti, ricercatori e professionisti hanno chiesto al presidente del Consiglio di tener conto dei risultati scientifici sulla inutilità della Tav a fronte di costi elevatissimi e di una distruzione ambientale. Nessuna risposta è pervenuta.
Per bloccare la Tav bisogna informare gli italiani. Il blog lancia una due giorni No Tav in tutta Italia sabato 10 e domenica 11 marzo con la creazione di banchetti per la distribuzione di volantini. La mappa dei banchetti sarà aggiornata in tempo reale sull'area Foursquare del MoVimento 5 Stelle. Loro non si arrenderanno mai. Noi neppure.

Tina Anselmi al Quirinale

Minipost

07.03.2012

Il mio presidente della Repubblica è Tina Alselmi. I miei saluti e la mia riconoscenza a una donna che ha avuto il coraggio di affrontare la P2 e per questo è stata isolata.
"Perché non abbiamo avuto mai un Presidente della Repubblica donna? Io, da oggi, ho eletto Presidente della Repubblica Italiana la mia mamma. Ha l'età di Napolitano, ha fatto la Resistenza nelle campagne marchigiane, ha lavorato più di 30 anni nei campi e più di 20 anni nelle cucine degli alberghi, ha tirato su 4 figli e accudito un marito invalido, ha sempre aiutato il prossimo ed è stata sempre una persona onesta e non ha mai rubato un centesimo...e a 85 anni, malgrado sia malata e costretta a letto, ha una mente lucida e sveglia più di un trentenne. E soprattutto ha una dignità che Napolitano e i politici che siedono in Parlamento se la possono solo sognare di avere!". Mary C., Senigallia

CMC. Calce e Martello

Muro del pianto

07.03.2012

Le Grandi Opere sono un triangolo. Il primo vertice, il più evidente, è rappresentato dai partiti che le usano a fini di potere, per inserire i loro uomini ai posti di comando, creare lo spazio per il voto di scambio. Il secondo è la criminalità organizzata, in particolare la 'ndrangheta che ha il monopolio del movimento terra. Al terzo vertice vi sono le cooperative rosse e bianche. Quelle del "Lavoro, lavoro, lavoro!", per dirla alla Fassino o anche alla Fassina. Le cooperative garantiscono consenso e spartizione del potere. La CMC di Ravenna è una di queste. "La Cooperativa Muratori e Cementisti - Cmc di Ravenna, azienda leader nel settore delle costruzioni che opera in Italia e nel mondo, è stata fondata a Ravenna nel 1901.". E' in ogni cementificazione importante in ambito nazionale. "La CMC è presente nei mercati delle grandi opere, dei lavori pubblici (grandi infrastrutture, edilizia pubblica, lavori portuali e marittimi), dei lavori ferroviari con particolare riguardo all'Alta Velocità, dei lavori privati (ipermercati, hotel, centri direzionali) e degli interventi edili e in infrastrutture nel territorio in cui ha sede e nel quale è impegnata ad assicurare presenza imprenditoriale e sociale".
Ovviamente la CMC è una delle principali società costruttrici della TAV in Val di Susa, non vede l'ora di traforare. E' responsabile nello sviluppo dell'autostrada infinita Salerno - Reggio Calabria. Sta costruendo la base militare americana (la più grande d'Europa) Dal Molin a Vicenza appaltata dallo US Government Em Department of the Navy per 242 milioni di euro, questo nonostante il parere contrario degli abitanti espresso anche attraverso un referendum cittadino. Si sa che a Beeèrsani i referendum fanno venire l'orticaria. La CMC è appaltatrice dei lavori dell'inutile Expo 2015 (come poteva mancare?). Dove c'è una Grande Opera, lì c'è CMC. Devono essere bravissimi per vincere così spesso e senza alcun supporto politico. Voglio fare domanda di assunzione. Il triangolo no, non è un problema.... Calce e martello con i soldi degli italiani. Così cresce il debito pubblico.

Formigoni e' meglio di Belen

Muro del pianto

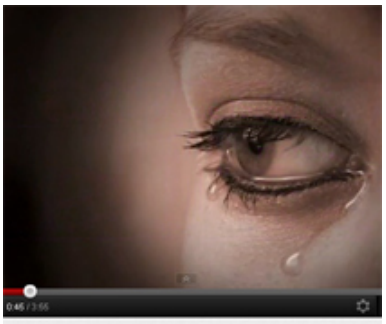
08.03.2012

Roberto Formigoni è la vergine di ferro battuto della politica italiana. Alterna l'espressione di un chierichetto abusato a quella di un farfallone amoroso in camicia a fiorelloni. Non è dato sapere nulla della sua vita privata, men che meno di quella sessuale. Non si sa neppure dove abita. Il tribunale di Milano non riuscì a trovare il suo indirizzo per notificargli un avviso per occupazione abusiva della presidenza della Regione Lombardia. Ha conosciuto Don Verzè in tenera età e da allora lo ha seguito come "un ragazzo segue l'aquilone". Al fallimento dell'ospedale San Raffaele rispose: "Non sapevo del buco". E sul carteggio avuto con don Verzè nel quale emergeva il buco di 35 miliardi disse "Quelle lettere sono state giudicate penalmente irrilevanti". Pensava fossero lettere d'amore. E' un santo laico, un anacoreta, uno stilita che vive sopra a un palo della luce e che non dà peso alle cose terrene. Se 4 membri su 5 della presidenza del consiglio della Lombardia sono indagati, lui è "totalmente estraneo a questa cosa. Rimango in attesa: vedremo che succederà". Come gli capita spesso, Formigoni usa un linguaggio religioso, infatti si avvicina la Pasqua e forse vuol comunicarci che sarà lui l'Agnello di CL che verrà servito in tavola per lavare le tangenti nel mondo. Si fida soprattutto degli amici e delle loro aziende. Sull'acquisto di prestazioni sanitarie della Regione dal San Raffaele e dagli altri ospedali privati ha ribadito che la Regione "Non ha nessun dovere di andare a verificare se l'azienda con cui ha un rapporto (di fornitura, ndr), stia facendo debiti o meno". Meglio affidare l'incarico alla Guardia di Finanza. Si piace molto, anche se soffre la concorrenza di Belen. Su un risarcimento per un libro che danneggiava la sua immagine l'ha citata, la lingua batte dove il dente duole, "Chiederò le royalties attraverso i miei legali. Non valgo meno di Belen da questo punto di vista". E' in competizione per la successione a Berlusconi da più di un decennio, ma ha trovato sulla sua strada delle outsider come la Carfagna, la Brambilla e Ruby. Forse, anche per questo, si è opposto all'introduzione della pillola RU486 in Lombardia, una sottile vendetta, accompagnata da una spiegazione da gesuita integralista "Non è amichevole verso le donne". Cementificatore implacabile, distruttore del bosco di Gioia a Milano e produttore di smog senza tregua, per cui ha ricevuto un avviso di garanzia, si riscatta inaugurando ospedali. Requiescat in pacem Formichionem!

La donna è un dono che non meritiamo

Minipost

08.03.2012



"Dall'inizio dell'anno ad oggi sono 31 le donne uccise in Italia... non oso fare ricerche nel resto del mondo. Il peggior modo di festeggiare... ma il miglior modo per capire che questo deve finire. E doveroso ringraziare Rosa Luxemburg che propose questa data come una giornata di lotta internazionale in favore delle donne. Ci sono sempre più donne che muoiono dentro, donne che muoiono attraverso la lapidazione, a causa di mariti e/o padri padroni, altre che patiscono soprusi come l'infibulazione. Tutte donne senza diritti che spesso subiscono in silenzio le angherie di presunti esseri che sono tutto fuorchè umani. Più che una festa, una importante opportunità per riflettere sulla condizione femminile e non una mortificante occasione per fare baldoria. AUGURI...". Gian Franco Dominijanni (domini)

Fotti-Italia Clock

Politica

09.03.2012

Il Doomsday Clock ... ricordate l'orologio con le lancette che si avvicinano a mezzanotte in caso di possibile guerra nucleare? Il tempo in quel particolare orologio scorre sia in avanti che indietro. L'orologio è sempre attivo. In questo momento segna le 23.55. Un minuto in più dello scorso anno. Cinque minuti all'attacco all'Iran.
Anche per il tempo della Seconda Repubblica esiste un'orologio che però va solo in avanti, come ogni orologio che si rispetti. Un secondo non corrisponde sempre a un secondo, può valere una settimana, o persino un anno. E' il relativismo politico applicato alla realtà. Il tempo può dilatarsi. L'unica certezza è che il meccanismo non si può fermare. Prima che inizi la 25esima ora, quella della resa dei conti, possono passare tre anni o sei mesi (il tempo massimo e quello minimo). La vera Unità d'Italia è quella degli interessi dei partiti, delle grandi aziende ad essi collegate, delle banche finanziate, dei silenzi e delle strane avanzate legaliste di parte della magistratura, dei giornalisti senza più alcun pudore. Io, da tempo, non mi fido più dello Stato e dei suoi rappresentanti. Giudico ciò che fanno, non quello che dicono o rappresentano. E fanno spesso schifo. Il muro di Berlino era uno scherzo al confronto del muro di gomma allestito dal Sistema. Fa rimbalzare qualunque informazione, ogni tentativo di partecipazione popolare. Non fa passare nulla. I telegiornali non dissimulano più la menzogna, la declamano a bocca larga, rane mezzobusto di uno stagno maleodorante. Ci raccontano che non è puzza quella che sentiamo, ma un nuovo tipo di profumo, il Monti Spread N° 5. E' inutile girarci intorno. Siamo in dittatura. E' morbida come la carta de La Repubblica per pulirsi il culo, ma è dittatura. Referendum e leggi popolari sono ignorati. Cittadini incensurati No Tav sono lasciati marcire, senza processo, in carcere, mentre i Ladroni Riuniti spolpano la Repubblica. E' una gara contro il tempo, contro il Fotti-Italia Clock. Sistema contro Paese. Il rischio è che, con il tempo dilatato, l'Italia si ritrovi a mezzanotte nelle stesse condizioni del dopoguerra, con la democrazia, la società e l'economia devastate dalla piaga delle cavallette. Spostiamo in avanti le lancette con l'informazione. E' l'arma dei nuovi partigiani. Dopo la notte arriva sempre l'alba. Ci vediamo (comunque) in Parlamento.

Il primo poliziotto

Minipost

09.03.2012

Ho visto gli scontri tra polizia e precari e tute blu di fronte al palazzo del Cipe a Roma durante la manifestazione della Fiom. Io veramente non capisco questo accanimento contro dei cittadini, per lo più seduti per terra, come si può vedere nel filmato. Italiani contro italiani, sottopagati contro disoccupati. Per quanto può andare avanti? Il primo poliziotto che si toglierà il casco e butterà il manganello schierandosi dalla parte di chi protesta sarà la miccia del cambiamento. Qualcuno risponda all'appello. Ci stiamo scannando tra di noi mentre i partiti e le banche sorseggiano il tè in salotto.

La Pax Dell'Utri

Muro del pianto

10.03.2012

Dopo l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello della condanna a sette anni di reclusione a Marcello Dell'Utri vanno sfatati due luoghi comuni. Il primo è che la "Giustizia è uguale per tutti", frase che andrebbe cambiata con la "Giustizia è uguale per tutti quelli che se la possono permettere". Il secondo è quello ingiustamente accusatorio, quella vox populi che afferma che la Giustizia usa due pesi e due misure. Non è per nulla vero. La Giustizia usa lo stesso peso e la stessa misura sia quando prescrive Berlusconi dal processo Mills che quando incarcera per settimane, senza alcun processo, una madre di famiglia con tre figli incensurata che si è opposta alla Tav. La Giustizia è dalla parte della Ragion di Stato. Qualcuno può affermare il contrario? E gli interessi supremi della Nazione si difendono senza tentennamenti sia che si tratti dei responsabili della "macelleria messicana" del G8 (qualcuno è finito in carcere?) o dei massacratori di Aldrovandi (qualcuno è stato almeno rimosso dall'incarico dopo la condanna confermata in appello?).
Berlusconi ha fatto un grave torto ai suoi amici condannati in via definitiva e finiti in carcere come Previti, Cuffaro e Mangano: non si è dimesso prima delle loro condanne. Io ho infatti il ragionevole dubbio, e con me qualche milione di itallani, non suffragato da alcuna prova se non dalle due sentenze ravvicinate Mills e Dell'Utri, che lo psiconano abbia negoziato un lasciapassare prima di dimettersi. Come fece Eltsin, che chiese precise garanzie al suo successore Putin all'atto della sua uscita di scena. Cuffaro dovrebbe chiedere la par condicio insieme a un vassoio di cannoli siciliani, è lui il più danneggiato. Beati gli assetati di Giustizia, perché saranno giustiziati.

I ladri di carciofi

Minipost

10.03.2012

I ladri di carciofi e di scarole stanno spopolando. Gli orti e i campi coltivati sono il nuovo bersaglio della criminalità delle pance vuote. Il vecchio detto "Chi non lavora non mangia" funziona solo se c'è il lavoro altrimenti va sostituito con "Chi non lavora muore di fame". Per chi rischia di morire d'inedia rubare un cavolo o dei porri è un atto di legittima difesa. A causa dei furti,i supermercati sono oggi più presidiati dalle guardie giurate delle banche. In Italia nel 2011 sono stati rubati generi alimentari, dal prosciutto alle mozzarelle, per tre miliardi di euro. Gli affamati sono obbligati quindi a spostarsi dal distributore al produttore. Chi ha un orto ha un tesoro, dovrà armarsi di schioppo come i contadini di una volta. Gli orti sono il nuovo business. Nessuno lo ha ancora detto a Rigor Montis. A quando la tassa sugli orti?